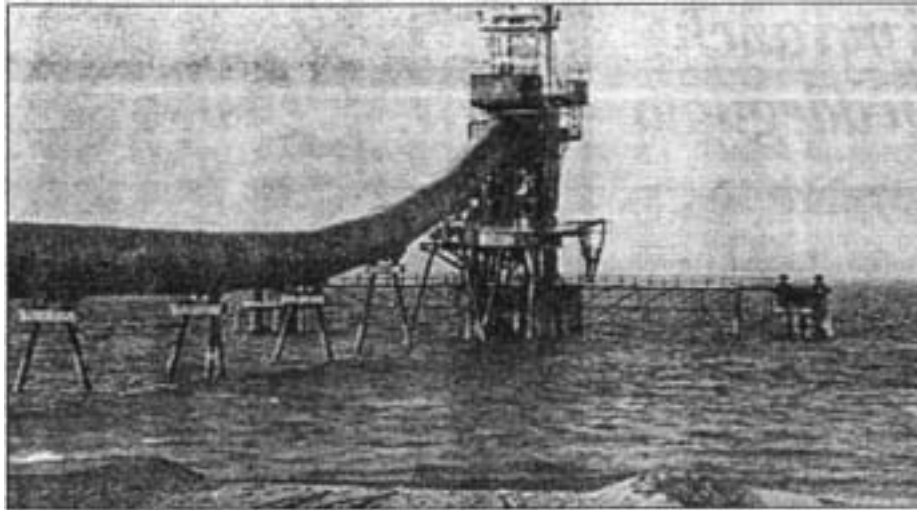


Ma se il porto del capoluogo è caro il pontile di Cirò Marina... è salato

Se il porto di Crotona è caro, il pontile di Cirò Marina è salato. E non solo perché serve per caricare il sale della miniera di Belvedere Spinello dopo la lavorazione nello stabilimento di Punta Alice, ma perché ogni nave che attracca al pontile è obbligata ad utilizzare il rimorchiatore che, oltre ai costi normali praticati per il porto di Crotona, costa la modica cifra di sette milioni di vecchie lire, dovendosi spostare da Crotona a Cirò Marina.

Lo stabilisce l'ordinanza n. 58/99 della Capitaneria di porto di Crotona, la stessa che, a partire dal 10 gennaio 2000, ha ritoccato, in aumento, le tariffe dei 130 per cento, poiché, a fronte dell'aumento dei costi gestionali, la Poseidon Sri aveva chiesto un aumento del 315 per cento. Gli utenti del porto di Crotona, ed anche quelli del pontile di Cirò Marina, devono essere grati alla Capitaneria di porto che il 13 dicembre di quattro anni fa ha lottato strenuamente con l'amministratore della Poseidon, per ottenere uno sconto del 185 per cento, altrimenti, a quest'ora, di navi nel porto di Crotona non ne sarebbe arrivata nemmeno una; perché 3.500 euro per i servizi portuali per una nave di stazza lorda 3500 tonnellate non li avrebbe pagati nemmeno uno sceicco. Specie se lo stesso servizio a Reggio Calabria (rimorchio escluso)



costa meno di un terzo ed a Taranto non arriva ad un quarto. Ma si sa, la Capitaneria all'epoca ha dovuto lottare e strenuamente "al fine di evitare l'interruzione del servizio di rimorchio nel porto di Crotona e presso il pontile di

Cirò Marina"- poiché "non sussiste al momento diversa soluzione oltre quella di accogliere la richiesta di aumento tariffaria avanzata dalla società concessionaria". Ma quella ordinanza, come recita la stessa all'articolo 1 è stata emessa "in via eccezionale e temporanea". Nulla è più definitivo del temporaneo nel nostro amato Bel Paese, questo è noto a tutti, sicché da allora la tariffa non è stata mai più rivista, né qualcuno si è mai

preoccupato di valutare che, probabilmente, senza servizio di rimorchio e con tariffe più contenute, magari in linea con quelle degli altri porti calabresi, eccezione fatta per quello di Corigliano che dipende sempre dal Compartimento marittimo di Crotona, qualche nave in più sarebbe potuta arrivare. Ovvero, i traffici marittimi si sarebbero potuti incrementare.

Niente di tutto questo. Le navi cementiere che arrivavano da oltre un anno al deposito Cementir di fatto sono sparite: il cemento arriva da Taranto su camion e poi trasferito nei silos, dovendo utilizzare questa azienda navi di piccola stazza per le ridotte dimensioni dei silos. E non è detto che verso questa soluzione non guardi an-

che l'altro deposito, quello dell'Unicem, se le cose non cambieranno, atteso che per entrambi c'è anche il costo del lavoro portuale che non è, nemmeno questo, da sottovalutare.

Il porto di Crotona è, sì, una porta nel Mediterraneo, solo che la porta è chiusa. Chiusa dall'indifferenza della città, salvo rarissime eccezioni; dalla burocrazia dell'autorità marittima, dai costi eccessivi dei servizi portuali e, infine, anche dall'insabbiamento dell'imboccatura, per rimuovere il quale si dovranno mettere d'accordo tante teste "pubbliche" che non sempre riescono a comprendere le esigenze dell'utenza portuale.

Nei giorni corsi lennesimo viaggio a Catanzaro, presso il commissariato di

Verso il dragaggio dell'imbocco Il Commissario coprirà le spese per la bonifica del materiale

.....
Il pontile dello stabilimento della Sali Italiani a Cirò Marina
.....

governo per l'emergenza ambientale, da parte del comitato costituito dalla Camera di commercio, ha ottenuto una risposta affermativa (finalmente!) circa l'impegno dell'ufficio a contribuire con propri fondi alla fase di bonifica del materiale che dovrà essere dragato per riportare il pescaggio a livelli accettabili, al fine di rendere operativo il porto nuovo.

Intanto, da quando è stato lanciato l'allarme su questa vicenda, è trascorso un anno. Adesso aspettiamo tutti di vedere arrivare la nave draga che riaprirà il porto, almeno eliminando quella barriera materiale. Per le altre barriere, non nutriamo molte speranze che possano cadere a breve.

DOMENICO NAPOLITANO